

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

settimanale del coordinamento provinciale di Venezia
S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

n.12

16 settembre
2007

euro 0,20

SCIOPERO GENERALE CONTRO IL GOVERNO, CONTRO L'ACCORDO SU PRECARIETA', WELFARE E PENSIONI DEL 23 LUGLIO

Lo Slai Cobas partecipa e invita a partecipare allo sciopero generale contro la politica del governo e contro l'accordo del 23 luglio 2007 (ipotizzato per il 9 novembre 2007), perchè ritiene indispensabile ci sia una mobilitazione quanto più ampia e condivisa di tutti i lavoratori indipendentemente dalla loro affiliazione a questa o quella sigla sindacale.

Uno sciopero che è **urgente, non rimandabile e che va organizzato e fatto al più presto, se possibile prima del referendum truffa sull'accordo di luglio.** Uno sciopero che deve effettivamente essere costruito dal basso, a partire dai posti di lavoro, dagli organismi di resistenza sociale presenti sul territorio, da tutti i lavoratori. Uno sciopero cui si giunga per mezzo di un crescere di iniziative e di mobilitazioni nei posti di lavoro e sul territorio. Un percorso che dovrebbe concludersi con **una giornata di sciopero contraddistinta da una grande manifestazione nazionale a Roma**, sotto i palazzi del governo Prodi che -in continuità con quello precedente di Berlusconi- continua ad attaccare e precarizzare le condizioni di vita e di lavoro di tutti i proletari.

Solo in questo modo riusciremo a sfuggire dallo sciopero

continua a pagina 2

In questo numero:

Sciopero generale contro il governo
Venerdì 26 ottobre l'Assemblea nazionale per la sicurezza del lavoro
Panorama contro la flessibilità selvaggia
Contrattazione aziendale e presupposti negli appalti
La nostra posizione sul voto contrario FIOM e 20-X
Processo Fincantieri prossima udienza 24 settembre
Da SLAI COBAS Fiat New Holland di Modena
Sentenza di Grosseto contro l'agente unico (FS)
Un saluto a pugno chiuso al compagno Sison !

APPUNTAMENTI: 26 e 28 SETTEMBRE PER BLOCCARE GLI
SFRATTI ALLA CITA inoltre ad inizio ottobre per numerosi
sfratti INPDAP - 24 SETTEMBRE PROCESSO FINCANTIERI

VENERDI' 26 OTTOBRE L'ASSEMBLEA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL LAVORO

Lo spostamento a causa della manifestazione del 20 ottobre che doveva servire nei piani di Bertinotti, a contenere in "politica compatibile" alle mediazioni di governo, la protesta sociale per questa ennesima ed inaudita vigliaccata borghese che il governo Prodi ha messo in campo con i confederali nel mese di luglio. Dal congelamento della scala mobile (1984) alla concertazione (luglio 1992), si sono susseguite quasi ogni anno truffaldine leggi e modifiche alle regole basilari sia a livello della contrattazione che sul piano normativo del "mercato del lavoro". Oggi, isolati da donnine e maggiordomi, uomini di scorta e portaborse, non si rendono più conto di quanto impossibile sia alle masse tirare ancora la cinghia senza ridursi alla bara. Non se ne rendono conto perché non sono onesti, non sono lavoratori, sono solo servi dei padroni, e lo dimostrano con la loro ipocrisia sulla questione della sicurezza sul lavoro.

ALL'ASSEMBLEA PARTECIPANO COBAS E LAVORATORI DELLE FABBRICHE SIDERURGICHE, RAFFINERIE, CANTIERISTICA, COMITATI PER LA DIFESA DELLA SALUTE E SICUREZZA, DELEGATI R.L.S., DELEGATI E LAVORATORI SANITA', ASSOCIAZIONI FAMILIARI, ISPETTORI DEL LAVORO, AVVOCATI E GIURISTI, MEDICI ED ASSOCIAZIONI, STUDENTI E RICERCATORI, ARTISTI.

per informazioni 099-4792086 – cobasta@libero.it

rituale, che si ripropone ogni autunno come “per timbrare il cartellino”, e invece arrivare ad una giornata di lotta che getti realmente le basi di un’opposizione sociale anticapitalista.

Non abbiamo la necessità di far vedere che ci siamo, che esiste anche il sindacalismo extraconfederale. **I lavoratori hanno l’esigenza** che sia effettivamente aperto un processo di resistenza di massa all’attacco condotto congiuntamente da governo, Confindustria e Cgil-Cisl-Uil. Un processo che dopo la giornata di sciopero lasci dietro di sé, quale condizione per andare avanti, una rete di comitati aperti a tutti i lavoratori e al territorio, diffusi su tutto il territorio nazionale, per la difesa del salario, contro la precarietà, in difesa delle pensioni, per i diritti a tutti i lavoratori.

Occorre da subito l’avvio di un percorso di mobilitazione nei posti di lavoro e sul territorio, che si opponga alle politiche economiche e di guerra del governo e del padronato. Diversamente i lavoratori saranno lasciati alla trappola del referendum sindacale sull’accordo di luglio. **Un referendum antidemocratico, dall’esito scontato a favore dell’accordo**, che sarà condotto come al solito senza che i lavoratori e le sigle sindacali contrari all’accordo possano in alcun modo controllare le votazioni e lo spoglio delle schede.

Non aspettiamo oltre, cominciamo a preparare la giornata di lotta, lo sciopero generale. iniziamo veramente a riscaldare quest’autunno, mettendo in campo unitariamente le nostre forze per incrinare il controllo sociale della concertazione e fare in modo che lo slogan “lavoro stabile – salario – diritti” cominci a divenire una realtà concreta.
(comunicato S.L.A.I.Cobas nazionale)

Quei pochi compagni lavoratori avanzati esistenti in questo territorio non aderenti a S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe (e a volte ancora inspiegabilmente tesserati Cgil), cui abbiamo sinora inutilmente proposto sin dallo scorso novembre-dicembre, la costituzione di un Coordinamento Operaio, sono invitati a lottare insieme a noi a partire dal loro posto di lavoro, per la costruzione di questo sciopero generale, senza tentennamenti. Non esiste vittoria possibile fuori dagli interessi della classe operaia, e tra questi rientra anche la costruzione tra le masse dei lavoratori e dei giovani, di questo sciopero.
(coord.prov.le S.L.A.I.Cobas per il sindacato di classe)

CROMATURA PIAVENSE DI MUSILE DI PIAVE (VE) - Un titolare che tira le cuoia, una azienda che chiude. La messa in mobilità per 22 lavoratori, già licenziati dal 31 luglio, a causa delle vasche inquinate di cromo che dallo stabilimento arrivavano alle falde, come una ispezione aveva portato alla luce. La CISL, che evidentemente non conosceva questa situazione inquinante prima dello scorso luglio, si sta impegnando per trovare un altro lavoro. Le aziende che li assumeranno avranno “agevolazioni contributive e fiscali”. È questa la logica del governo: per un padrone che sbaglia, altri che risparmiano, e i lavoratori sempre sotto, come fossero impicci, mentre tutti sanno che sono INDISPENSABILI.

PANORAMA contro la flessibilità selvaggia

L’ultimatum è scaduto il 5 settembre, ed ora si prepara lo sciopero dei 90 lavoratori dipendenti di Panorama, il grande ipermercato di Marghera. Nonostante la moderazione ben nota dei sindacati confederali, il tavolo delle trattative con l’azienda è saltato a proposito dell’organizzazione dei turni di lavoro. Nel momento di andare in stampa sono in svolgimento le assemblee che decideranno la data dello sciopero. La flessibilità che vorrebbe l’azienda, sarebbe “assoluta” e legata ai “picchi di lavoro”. Non abbiamo dubbi su quali siano i sobillatori “culturali” di questa mentalità che vede il lavoratore come un birillo, in una struttura aziendale disumanizzata. Ben sappiamo che gli “studi” che conducono a certe belle “pensate” dei padroni sono quasi esclusivamente volti ad “ottimizzare” la “produttività”. Crediamo che questa vertenza sia significativa perché i confederali sono costretti a rompere le trattative, dalle forti motivazioni dei lavoratori. Ma sappiamo che la conduzione delle vertenze sindacali è un’arte che non deve né può essere demandata ad organismi sorti da linee politiche concertative, poiché solo l’auto-organizzazione può costruire i miglioramenti per noi.

FIOM PROPONE L'ESTENSIONE DELLA VERTENZA APPALTI - METALMECCANICA DI MARGHERA A TUTTA PORTO MARGHERA SULLA QUESTIONE CONTRATTUALE-SALARIALE. Ma la notizia è che nel corso dell'ultimo incontro dei dirigenti locali della FIOM CGIL metropolitana, il 6 settembre u.s., si è denunciato il blocco da 2 anni della contrattazione aziendale negli appalti di Porto Marghera. La questione indubbiamente esiste, ma innanzitutto occorrerebbe chiarire che la situazione degli appalti, così gravemente e con forza denunciata da FIOM nelle proteste del maggio scorso e in altre iniziative, verte principalmente sull'insicurezza contrattuale e sulla determinatezza temporale dei contratti stessi. Ci sono compagni lavoratori immigrati che lavorano per 6 mesi, che ricevono copia del contratto dall'azienda appaltatrice in Fincantieri, solamente l'ultima settimana di lavoro. Il fatto di non avere un contratto in mano, comporta difficoltà di ogni ordine e grado non solo alla contrattazione ma anche alla protezione dei lavoratori dall'abolizione di fatto che si sta tentando, di diritti acquisiti, cosa di cui ci sono avvisaglie anche in numerose piccole fabbriche (per esempio il dovere di compilare moduli con i dati dei familiari, dati già noti, pena il non vedersi riconosciuti gli assegni familiari in busta, è un chiaro abuso senza alcun sostegno legale, ma viene praticato con gli immigrati in diverse piccole e medie aziende metalmeccaniche venete). Questo significa che il Coordinamento RSU appalti dovrebbe anche operare al fine di ripristinare la legalità normativa per i dipendenti degli appalti, che spesso nemmeno conoscono l'italiano. E per bloccare gli straordinari di sabato e domenica, senza eccezioni. E se a questo scopo esistono corsi od altro, ben sappiamo che il problema rimane: l'abuso delle aziende appaltatrici, è fatto anche di sottigliezze e vigliaccate come queste. Che non possono essere tollerate. Per questo invitiamo FIOM ad estendere le iniziative tra la popolazione e a rivolgersi direttamente anche all'Ispettorato del Lavoro. Oltre a questo invitiamo i compagni delegati ed R.L.S. a partecipare all'Assemblea di Roma del 26 ottobre in quanto la lotta per la sicurezza sul lavoro è di tutti noi e non è delegabile ai comunicati stampa.

La nostra posizione sul voto contrario FIOM. La grande enfasi della stampa e tv, radio, ecc., che dopo il voto contrario in FIOM (125 voti contrari su 159) dell'accordo del 23 luglio, hanno cercato di demonizzare questa posizione, dovuta e ritardataria, girando la frittata dal problema delle condizioni di vita e di lavoro vilipeso da leggi e leggine sempre più orientate al massimo sfruttamento ed all'azzeramento dei diritti e dello stato sociale, e strumentale al solito giochino che sin dal 1984-1985 (referendum su scala mobile) la "sinistra" conduce tra le masse, allo scopo di bloccare la protesta e mediare ad ogni costo (come sempre, al ribasso e in perdita per noi). La politica che sottende questo regime la si è poi vista adesso, con i "tagli" di posti di lavoro nella pubblica amministrazione. Con conseguenti servizi sempre peggiori e sempre più gestiti come merci, privatizzate ed appaltate, ad umiliare il diritto e il popolo. Il referendum pilotato di ottobre non è la risposta che va data a questo "accordo", se si vogliono contrastare i provvedimenti governativi e il blocco antioperaio Governo-patroni-confederali bisogna passare allo sciopero prolungato contro gli accordi del 23 luglio. Lo scopo vero della manifestazione del 20 ottobre è stato proprio quello di ricucire e riconciliare e non di contrastare/rompere e far cadere il governo Prodi, per questo bisogna dire NO al 20 ottobre e SI allo sciopero generale del 9 novembre 2007 con manifestazione alternativa. Si è avuta questa critica alla manifestazione del 20 ottobre da parte di Sinistra critica (PRC), PCL, Confederazione Cobas (Bernocchi). Sono 46 anni che non avveniva una simile rottura da parte FIOM. La cosa ridicola è che i Carc (estrema sinistra ml) hanno aderito alla manifestazione del 20 con la solita fraseologia (per portarvi una posizione autentica...) Ma il punto importante è che da 30 anni e passa, ad essere usciti dai sindacati confederali ed hanno costruito l'auto-organizzazione, proprio i compagni che poi hanno inteso e saputo dirigere la lotta per la autentica difesa della nostra esistenza.

FINCANTIERI MARGHERA prossima udienza 24 settembre "aula bunker" Mestre

Come dicevamo a luglio, male hanno fatto i giornali ad accorgersi del processo solo quando la parola passa agli avvocati della difesa, ed ancor peggio fanno coloro che si scandalizzano per poi venire smentiti dalla ARPAV, di fronte a casi come le sbuffate del cracking, a tacere e dimostrare la loro pervicace politicizia antioperaia di fronte a processi di grande importanza come questi, che, anche in altre parti d'Italia, si cerca di portare nel nulla, nell'assoluzione dei "dirigenti" (es.CVM, Brindisi, Rho). E malissimo fanno a continuare ad ignorare la nostra presenza, che è molto più significativa dei pochi nostri iscritti e del fatto che non operiamo su più di una ventina di fabbriche. Analogamente, devono riflettere sul fatto che il processo Fincantieri è stato costruito dalla magistratura sulle denunce della A.E.A. e ad altri rischi ambientali di Venezia, ed almeno per questo avrebbero dovuto dare spazio adeguato e visibilità a questa Associazione che ha già vinto oltre 1.000 cause di risarcimento per lavoratori e loro familiari.

UN SALUTO A PUGNO CHIUSO AL COMPAGNO SISON LIBERO ! - Alla fine, secondo il DutchNews.nl e l'inquirer.net (sul sito la foto di Sison che esce dal carcere), il tribunale olandese ha deciso di rilasciare Sison per mancanza di prove. Naturalmente con immenso dispiacere per i reazionari olandesi e filippini che pensavano di aver sferrato un duro colpo alla guerra popolare. "Le accuse non sono cadute. le indagini continueranno e la polizia nazionale lo considera ancora sospetto", ha detto il portavoce Wim de Bruin dell'ufficio del procuratore all'Inquirer.net in una intervista telefonica. Win de Bruin ha intenzione di appellarsi alla decisione della Corte. Il governo filippino spera che l'accusa regga ancora e il processo contro Sison si possa fare. Il Consigliere per la sicurezza nazionale Norberto Gonzales ha detto che per lui il processo continua e sta preparando misure di sicurezza più strette per tutti coloro che possono testimoniare... "Abbiamo notizia da fonte veramente affidabile che il Nuovo Esercito del Popolo sta organizzando qualcosa di grosso a Manila" ha detto Gonzales...

- da internet - 14/09/2007 - comitati solidarietà guerre popolari - guerrepopolari@email.it

Modena – FIAT NEW HOLLAND

“QUESTI GIUDA CI HANNO SVENDUTI PER 30 DENARI”

Le RSU aziendali hanno firmato l'ennesimo accordo per 2 sabati straordinari. È un film che ripropongono ciclicamente, stavolta c'è la variante dell'elemosina di 30 euro lordi. Anche il pretesto è sempre quello. Sabati in cambio di assunzioni e calendario di fine anno. 1) con le dimissioni di molti e il raggiungimento della pensione di altri, se l'azienda vuole produrre dovrà pure assumere o no ? 2) la comunicazione del calendario di chiusura di fine anno ha scadenza ad ottobre da contratto (firmato da loro). Mentre tv e giornali danno risalto allo strappo prodottosi tra Fiom e Cgil sul rifiuto Fiom di firmare l'accordo sulle pensioni e i lavori usurante nelle fabbriche le nostre RSU, Fiom in testa, firmano incondizionatamente l'incremento dello sfruttamento. Ma oramai di cosa possiamo più stupirci ? Dobbiamo resistere. Lo sciopero è un mezzo di resistenza contro i padroni e chi li sostiene. Difendiamo i nostri interessi e i nostri bisogni. Perciò: dichiariamo sciopero di 8 ore nei giorni 15-22-29 di settembre e di 6 di ottobre.

R.S.U. S.L.A.I .COBAS CNH MODENA

UNA CERIMONIA DI FACCIATA

Evidentemente per mettere a tacere le critiche sul gigantismo edile, che stanno iniziando a prodursi nella popolazione, quella di inaugurazione del nuovo Ospedale di Mestre al Terraglio. La UIL-FPL addirittura ha evidenziato come siano ancora incompleti gli organici dell'Umberto I che già si vuole spostare tutto un ospedale, con gli ovvi disagi, senza che ci sia personale sufficiente.

SLAI COBAS

per il sindacato di classe

VE-Marghera (Raffinerie-Petrolchimica, Pensioni-Invalidi): Mira via Pascoli 5;334-3657064 – 334-1902497; 041-5600258; info@slaicobasmarghera.org
Bergamo (Tenaris Dalmine): 335-5244902; - cobasdalmine@infinito.it
Ravenna (Porto, Marcegaglia, Raffinerie): via Punta Stilo, 15; 339-8911853; ravros@libero.it
Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleper-formance)
(Puglia - Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22; 347-7708110; cobasta@libero.it
Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110; lavoratrici@slaicobas@interfree.it

NOSTRI DOCUMENTI IN INTERNET

<http://www.slaicobasmarghera.org> (italiano)
<http://www.shromiksangathon.org> (bengali)

SENTENZA DEL GIUDICE DEL LAVORO DI GROSSETO CONTRO IL RICORSO DI trenitalia SULL'AGENTE UNICO

10 luglio 2007 (da www.macchinisticicuri.info)

Il Tribunale del Lavoro di Grosseto ha respinto il ricorso di trenitalia di impugnazione dei lodi arbitrari che, sulla vicenda dell'Agente unico, aveva visto la Direzione Provinciale del Lavoro di Grosseto annullare le sanzioni a carico di due macchinisti toscani che si erano rifiutati di eseguire una prestazione lavorativa con tale equipaggio macchina. Le spese di giudizio sono state completamente caricate sull'azienda. La costituzione in giudizio, da parte dei due lavoratori, era stata curata dagli avv.Santi Laurini e Alleva. Riteniamo che questa decisione faccia "giurisprudenza" ed elevi al rango di sentenza i lodi arbitrari favorevoli ai lavoratori; è stata determinante:1) la inidoneità dei telefoni cellulari rispetto agli standard di pronto soccorso... 2) la mancata presenza permanente a bordo del treno di altro lavoratore in possesso dei requisiti formativi... 3) l'inesistenza di un'organizzazione del soccorso in caso di malore del macchinista... 4) la mancanza di una idonea valutazione del rischio ai sensi del dgs 626/94 da parte di trenitalia ... 5) la mancanza di un'intesa con le organizzazioni sindacali nazionali che regoli la materia ...

>>SOLIDARIETA' E MUTUO SOCCORSO<<

- >>NODINI-NOTREU-NO30/2002<<
- >>NOTORTURA NO41BIS NO OPG<<
- >>NOTAV NOMOSE<<
- >>NOPONTE NOPASSANTE<<
- >>NO-USA-NO-NATO-NO-UE<<
- >>NOFASCISMO NOSCERIFFI<<

per la pace e la libertà dei popoli oppressi per l'emancipazione del proletariato mondiale per lo scioglimento dell'esercito

POSTE PAY SUL N° 4023-6004-4437-6042 - ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE